COLPODESMORAFIA , O SIA NUOVA OPERAZIONE PER LA CURA DEL PROLASSO SÌ…

Giovanni Battista Bellini

COLPODESMORAFIA

O SIA

ALLACCIATURA CON PUNTI A FILZA

DELLA VAGINA

Fino a questi ultimi anni non si erano rinvenuti provvedimenti sicuri per la cura radicale de' prolassi dell'utero e della vagina. Le donne che ne soffrivano, di carico perpetuo a sè stesse e alle loro famiglie, conducevano vita penosissima, e quasi disperata, perchè oltre lo strazio dovuto ai dolori, ai bruciori, alle ulcerazioni, e alle spasmodiche ora quasi involontarie, ora molto trattenute uscite delle orine e delle facce, restavano vie più cruciate dal sentirsi costantemente rispondere dai medici consultati » Non vi è rimedio » Oggi non più così.

Marshall-Hall (1) per contenere un utero prolassato faceva eseguire a Heming l'escissione di un brano anteriore della mucosa vaginale, e riunire i lembi consecutivi colla sutura cruenta a punti staccati, con che guariva l'ammalata.

Ireland (2) ritentava la medesima operazione agendo, in vista di star lontano dall'uretra e dal retto, sopra una

(1) Bullettino delle Scienze Mediche di Bologna, Anno VII, Vol. 12, Luglio ed Agosto 1835 pag. 51

(2) L. cit. pag. 52.

parte laterale della vagina, e la sua operazione sortiva esito felice.

Frick (3) per guarire lo stesso malore, pensava di cruentare i due terzi inferiori delle gran labbra vaginali; quindi ne favoriva l'adesione col mezzo della sutura nominata, dopo di che l'utero non mai più discendeva.

Noi per ottenere lo stesso risultamento proponiamo processo molto meno doloroso, più spedito ed egualmente utile, quello da noi inventato e messo in pratica nel caso che passiamo a narrare.

La Signora Gentilina Rossi, moglie di un Negoziante in Ferrara, di anni 40 circa, portava da mezzo lustro prolasso della parete posteriore della vagina, cui al tempo stesso teneva dietro quello della suddetta parete sottoposta dell'intestino retto; malattia che faceva gozzo all'esterno sul perineo e sull'ano, del volume e figura di un grosso uovo di gallina. Richiamati noi colà a visitarla, e informati dal Sig. Alessandro Dott. Colla, egregio medico curante, di quanto era stato messo senza successo in pratica, proponevamo le sanguisughe in buon numero sul tumore attaccate, non tanto all'oggetto di fare ivi sottrazione sanguigna per ispenger la flogosi, quanto d'istituirvi possibilmente più centri di ulcerazione, onde analogamente a quanto si propone di ottenere col mezzo di escissioni Defemback, a esempio di quello praticava nei prolassi dell'intestino retto Dupuytren, dar luogo a un increspamento e riordinamento della parte. Ma si affacciava tosto alla nostra mente idea nuova, alla quale demmo sul momento sviluppo, e la quale, dopo averla esposta sì al Curante che alla Sofferente i quali l'approvarono, mettemmo tosto in esecuzione nella maniera seguente.

Situata la donna convenientemente, afferrammo con doppio uncino per la vagina il segmento superiore della

(1) Ivi pag. 19

parte vaginal prolassata, e questa, per dominarla, tirammo più in basso, raccomandando lo strumento ben teso a un assistente; quindi con ago schiacciato e curvo, di doppio e resistente filo guernito, principiammo dall' orlo esterno della fossetta navicolare, o sia dalla commissura vaginale inferiore, a lato sinistro del globo fuori uscito, a circondare attorno attorno questo globo medesimo con tanti punti a filza, nell' idea di formare, siccome formammo, con essi un semicerchio a ferro di cavallo, o e Ω arrovesciato, sterzandoli l' un dietro all' altro alla distanza fra loro appena di due linee, i quali però, onde non passassero nel retto, erano regolati dal nostro dito sinistro precedentemente nel medesimo introdotto, laonde le sole membrane vaginali in cadauna puntura venivano per altrettante due linee comprese. Così arrivati che fummo superiormente, cioè composte che avemmo la prima asta dell' Ω arrovesciato, formammo con altri tre o quattro punti la sommità dell' Ω medesimo, stando sempre sulla periferia del tumore. poscia passammo a istituire con altri punti l' altra asta del ridetto Ω arrovesciato, discendendo dall' alto al basso, lungo il lato destro del tumore fino alla forcella, o sia fino al punto di contro a quello in cui erasi principiata l' operazione. Allora non si ebbe che a tirare a basso con una mano i capi d' uno de' due fili, lasciando l' altro per un bisogno; a sollevare e quasi a ripiegare e a increspare su sè stessa la parte prolassata, e a stringere discretamente sulla medesima il nodo.

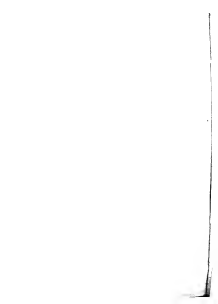
Riposo, bagnoli di acqua fresca, dieta stretta e un salasso. Non dolori, non tensioni, e notte tranquilla. Nel dì appresso, ordinato un purgante oleoso, e un lavativo per ammollire e richiamare senza sforzo le fecce, e inculcato eziandio ogni mezzo antiflogistico locale e universale, quindi anche ingiunto di stringere dopo due o tre giorni il filo di riserva, partimmo.

« La vostra operata, scrivevaci dopo 15. giorni il ch. Dott. Colla restato alla cura tanto medica che chirurgica,

ha molto da lodarsi dell' esperta vostra mano: ebbe scariche di ventre facili, quantunque non prendesse nè olio di ricino nè lavativo, il tumore, senza stringere il secondo filo, cadde placidamente dopo 10. giorni, e adesso trovasi star bene nella località tanto tempo e tanto afflitta ».

Autenticata così la nostra invenzione ed operazione, e data prova irrefragabile del pregio qualunque della medesima, ecco l'opportunità di dire intorno alla cura radicale del prolasso dell' utero, che siccome i Professori sopra nominati, per riparare stabilmente al medesimo, non agiscono, sia pur complicato, siccome è sempre, dal prolasso della vagina, che su questa vagina stessa, noi proponiamo di curarlo e vincerlo coll' esposto nostro processo operativo, il quale si potrebbe istituire, a norma del bisogno, o da un solo o da entrambi i lati, formando, mediante i descritti punti, condotti fino al collo dell' utero fuori uscito, una o due isolette bislunghe o due ♀ arrovesciati, i quali col tirare i fili a basso verrebbero a comporre tanti sacchetti, che caderebbero in mortificazione.

Or questo metodo, incomparabilmente meno doloroso e tanto più facile, deve portare allo stesso felicissimo risultamento, con gli altri metodi dagli altri chirurghi ottenuto. Non ha il suo pieno effetto? Lo si può ripetere mille volte senza nulla rischiare, e con la sicurezza sempre e poi sempre di ottener giovamento, perocchè la parte compresa entro la filza viene strozzata, e cade colla successiva adesione fra loro de' bordi laterali portati, e mantenuti a contatto o molto ravvicinati, che è quanto dire col notabil ristringimento della vagina, la quale viene di tal guisa ad opporsi alla nuova discesa dell' utero soprastante.

Stampata questa *Memoria*, è comparso il fascicolo Novembre e Dicembre del Bullettino delle Scienze Med. di Bologna (Vol XII) in cui si legge che Langier, per trattenere in sito un utero prolassato, ebbe ricorso al cauterio attuale con cui procurò una perdita di sostanza, la quale, dando luogo al ristringimento della vagina, si oppose ad ogni ulterior discesa del viscera. Or quanto minor dolore, quanto minor spavento, quanto minor pericolo, quanta più semplicità, quanta maggior sicurezza e quasi certezza di riuscita col nostro metodo!

PRODUZIONI EDITE

DI

G. B.

1 Traduzione con commenti dell'Opera classica dei vasi linfatici di Mascagni; Colle Tipi Pacini 1816.

2 Seconda edizione della medesima ricorretta e molto accresciuta, Firenze Tipi Piatti 1820.

3 Dissertazione sulla struttura dell'utero, e delle appartenenze del medesimo; Rovigo Tipi Miazzi 1821.

4 Casi Clinici con annotazioni teoretiche; Padova Tipi Minerva 1822.

5 Seconda edizione della Dissertazione sull'utero arricchita di osservazioni; Padova Tipi Minerva 1823.

6 Ragguaglio storico d'una Paraplegia guarita coll'agopuntura; Venezia Tipi Andreola 1825.

7 Lettere Cliniche ai principali Professori d'Italia; Rovigo Tipi Andreola 1827.

8 Stirpazione parziale d'un utero scirroso idropico ec. Bologna Tipi Nobili 1829.

9 Saggio di Relazioni Chirurgiche; Rovigo Tipi Andreola 1830.

10 Stromenti e processi nuovi per istirpare in parte o in totalità l'utero; Lugo Tipi Melandri 1832.

11 Lettera sopra due straordinarie operazioni eseguite in Ferrara; Forlì Tipi Casali 1833.

12 Nuovi metodi per estirpare in totalità dalla sua sede naturale l'utero, Faenza Tipi Conti 1834.

13 Colpodesmorafia o sia nuova operazione per la cura del prolasso sì della vagina come dell'utero; Firenze Tipi Ciardetti 1835.